

L'Efebo di Selinunte strappato ai mafiosi dopo una sparatoria



A pagina 5

TEPPISTI FASCISTI INCENDIANO LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA OCCUPATA DAGLI UNIVERSITARI

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



I vigili del fuoco all'opera per spegnere l'incendio alla Facoltà di Architettura a Valle Giulia

Iniziativa dei presidenti dei gruppi parlamentari del PCI

E' finita la fiducia nel potere del dollaro

Denunciata la Rai-TV

Una lettera di Terracini e Ingrao a Saragat per il comizio di Moro

Una solenne protesta per l'illegittimo uso che il presidente del Consiglio ha fatto della televisione in apertura della campagna elettorale è stata compiuta dai presidenti dei gruppi parlamentari comunisti. I compagni Terracini e Ingrao hanno inviato ieri al Capo dello Stato la seguente lettera:

Signor presidente, poiché lo scioglimento anticipato della legislatura ci impedisce di avvalerci dei normali strumenti di controllo sull'Esecutivo che i regolamenti delle due Camere pongono a disposizione dei parlamentari, è a Lei che dobbiamo rivolgerci per denunciare con viva indignazione l'illegittimo sfruttamento che learchie governative, fin da questo primissimo avvio della campagna elettorale, vanno compiendo, a scopi faziosi e di parte, delle trasmissioni radio-televisive.

Se a questo passo ci ha definitivamente sospinto la esibizione dell'altra sera sul video del presidente del Consiglio — il quale per un tempo eccezionalmente lungo, e sovvertendo a danno e beffa dei milioni e milioni di cittadini che sono abbonati paganti della Rai-Televisione i preannunciati e attesi programmi, ha potuto esaltarvi le fatiche quinquennali proprie e delle forze politiche delle quali egli è voce e segnapolo — noi vi avevamo in realtà già pensato nei giorni precedenti ogni qual volta, da mattino a sera, le stazioni di via Teulada, in tutte quante le rubriche a disposizione, diffondevano con petulante insistenza ogni chiacchiera e discorso della gente di governo e dei partiti di maggioranza.

QUESTO deplorabile anzidetto è stato però di gran lunga superato nel suo contenuto deteriorante dalla pesante sortita del presidente del Consiglio che non era stata né prevista né inclusa negli accordi presi in sede di Commissione parlamentare di vigilanza sulle trasmissioni radio e televisive e che, accettati, tramite i gruppi parlamentari, da tutti i partiti, avevano assunto certamente per questi caratteri e valore di un serio impegno di onore.

Ma evidentemente il presidente del Consiglio si considera e si pone al di fuori e anche al di sopra della concordata civile convivenza politica della Nazione; e,

giocando furbescamente sul formale sdoppiamento della sua personalità fra uomo di partito e uomo di governo, mette quest'ultimo al servizio del primo, frodando così la buona fede di quanti, nella soddisfazione onesta per il raggiunto faticato accordo per la radio-televisione nel tempo elettorale, si erano attesi di trovare appunto nel governo al risultato della loro opera un avallo imparziale ed equilibrato.

Come è noto il pretesto alla violazione clamorosa dell'impegno è stato cercato nel tema intorno al quale il presidente del Consiglio ha inteso ieri l'altro l'ampissima trama della sua esibizione televisiva che fu dedicata al bilancio della conclusa legislatura. Ma così si sono accresciuti i motivi di condanna nei confronti del presidente del Consiglio. La legislatura è infatti cosa del Parlamento, al quale appunto appartiene il potere legislativo, salvo le poche e ben limitate eccezioni che la Costituzione prevede in condizioni del tutto speciali. E se anche l'Esecutivo è largamente lo stimolatore dell'attività legislativa (da qualche tempo in Italia certamente in misura assai maggiore di quanto non discenderebbe da una limpida applicazione delle disposizioni costituzionali), non a lui compete di pronunciarsi sui meriti e sui demeriti in generale sui frutti dell'attività del Parlamento. Un bilancio di legislatura può essere tratto con la necessaria serenità, specie dinanzi alla indagine dei comizi elettorali, solo dai presidenti delle due Camere, i quali d'altronde a ciò periodicamente hanno provveduto dinanzi a Lei, signor presidente, ogni qualvolta Ella, recandosi nelle sedi della Camera dei deputati e del Senato, ne ha ricevuto, coi doverosi omaggi, ampie e obiettive notizie sull'attività che vi si era svolta o che vi era in corso.

IL PRESIDENTE del Consiglio ha dunque usurpato poteri altrui per coprire con una finzione di legittimità l'azione illecita che certamente lui stesso aveva deciso e preordinato. Non si può infatti supporre che la sua comparsa tanto prolungata al video sia stata voluta e disposta autonomamente dalla Rai-TV e poi da questa a lui imposta o anche solo proposta, benché sia indubbio che alla sua richiesta la Rai-televisione abbia subito

e lietamente annuito, pure sapendosi tenuta ad ubbidire solo ed esclusivamente alle disposizioni della Commissione parlamentare di vigilanza, nelle quali non vi è traccia della subitanea e clamorosa trasmissione iniziale del presidente del Consiglio.

Dopo questo episodio deplorevole di rottura dei patti concordemente stretti, e proprio da parte di chi in uno Stato democraticamente retto dovrebbe essere e voler essere esempio a tutti i cittadini della loro più stretta osservanza, è ben giustificato signor presidente, il nostro allarme circa i propositi che possono accarezzarsi nei confronti dello svolgimento ulteriore della campagna elettorale, la quale o ha da essere arena aperta a quanti vi partecipano in condizioni di assoluta e garantita parità, o si risolverà in un fomite deprecabile di maggiori malcontenti fra le masse popolari e di aumentati contrasti politici.

MA SAREBBE pura beffa afferire che tale parità sia attuata oggi nella libertà a tutti riconosciuta e per tutti tutelata di parlare e di diffondere in scrittura e stampa il proprio pensiero — oggi, nell'epoca delle più perfezionate attrezzature radio e televisive; e in Italia, dove questi modernissimi strumenti di trasmissione sono monopolio dello Stato.

Oggi e in Italia la parità in sede elettorale può regnare ed essere goduta solo se lo Stato, monopolizzatore della Rai-Televisione, vi offre uguale accesso e disponibilità a tutti i partiti che concorrono alle elezioni. D'altronde in proposito ancora risuona solenne, nonostante il lungo e biasimevole sono del governo, la parola con la quale la Corte costituzionale, in una sua sentenza da noi non obliata, ammonì contro ogni sfruttamento di parte delle grandi possibilità di questa grande realizzazione della scienza e del lavoro.

Sarebbe assai desiderabile, signor presidente, che autorevolmente si risvegliasse in proposito dal suo alto sono la sensibilità democratica dell'onorevole presidente del Consiglio così che, non lui solo, ma tutti ne traessero richiamo all'osservanza, specie nell'attuale congiuntura elettorale, dei principi di libertà e di uguaglianza dai quali il popolo italiano vuole essere retto e diretto.

VERTIGINOSA CORSA ALL'ORO

Voci su una nuova svalutazione della sterlina, scesa ieri al livello più basso della storia — Le borse trasformate in bolge, ondate di panico — L'Italia avrebbe chiesto agli Stati Uniti garanzie per l'oro versato nel « pool »

Aumentato negli USA il tasso di sconto: mai così alto dal '29 — Oggi banche chiuse in Inghilterra



Terrore aereo USA sulla RDV Aerei americani hanno proseguito nelle loro incursioni terroristiche sul Vietnam del nord, bombardando intensamente le città di Hanoi e di Haiphong e colpendo Phat Diem, un importante centro in cui vivono molti cittadini di religione cattolica. Nel Vietnam del sud, mentre il vicepresidente Cao Ky ha continuato la sua crociata per l'invasione del Nord, reparti del FNI hanno tesu due imboscate a convogli militari americani, presso Pleiku e Saigon. Due aerei e tre basi sono stati attaccati con mortai, lancirazzi e armi automatiche pesanti. Duecento colpi sono caduti nel campo trincerato di Khe Sanh. Da Vienna si ha notizia che nei giorni scorsi si è svolto, nella capitale austriaca, un colloquio fra l'ambasciatore della RDV a Budapest accompagnato dal suo segretario e il ministro degli Esteri austriaco Kurt Waldheim. L'ambasciatore Hoang Luog e il suo segretario Phung Manh Cung hanno ribadito la disposizione del loro governo ad aprire negoziati con gli USA non appena questi cesseranno i bombardamenti e tutti gli atti di guerra contro la RDV. Waldheim — che ha dato la notizia nel corso di un dibattito al Parlamento — ha risposto all'ambasciatore vietnamita che il governo austriaco segue con grande ansia la situazione nel Vietnam e desidera grandemente una soluzione negoziata del conflitto. Nella foto: Khe Sanh in una pausa dei bombardamenti

La febbre dell'oro cresce vertiginosamente in tutta Europa, minacciando seriamente di sfociare in una svalutazione del dollaro e (questa ipotesi è ancora più probabile) in una nuova svalutazione della sterlina. Corre voce che la valuta britannica subirà un nuovo crollo fra tre giorni, il 18. Sintomo drammatico dell'imminente (supposto) terremoto valutario è una improvvisa decisione dell'Istituto dei Cambi belga, il quale ha avvertito le banche che, con molta probabilità, verranno prese « entro breve termine » misure restrittive nei confronti dei turisti inglesi. In pratica, verrà posto un limite al numero di sterline che essi potranno cambiare. Analogo provvedimento era entrato in vigore in Olanda, ma era stato poi abolito dopo che a Basilea i governatori delle banche centrali avevano riaffermato la decisione di mantenere il prezzo dell'oro a 35 dollari l'oncia.

Per descrivere la corsa agli acquisti d'oro, le agenzie impiegano espressioni inconsuete, da letteratura gialla o avventurosa. L'ANSA scrive: « La sala sotterranea della Borsa parigina dove si svolgono le transazioni dell'oro sembrava oggi trasformata in una bolgia. Una folla di curiosi si era mischiata ai professionisti intorno al quadro elettronico sul quale si iscriveva, ad un ritmo vertiginoso, l'aumento dei corsi... Quando è giunto il momento di tirare le somme, si è constatato che tutti i primati erano stati battuti. L'ammontare delle transazioni ha raggiunto i 263,2 milioni di franchi. Trentacinque tonnellate di lingotti sono state acquistate al corso record di 5.700 franchi (contro i 5.640 di ieri)... Per tutta la seduta, le voci più inverosimili sono circolate nel recinto della borsa. Vi è stato anche un momento di panico, quando è circolata la voce, che è stata però smentita subito dopo, che le transazioni sarebbero state sospese ».

Scrivono l'AFP e Dal mercato di Londra si segnala ancora che le vendite stanno assumendo un andamento vertiginoso " assolutamente fantastico ".... La sterlina è scesa al livello più basso mai registrato. In un dispaccio successivo: « Le vendite d'oro al mercato di Londra sono salite al massimo livello mai raggiunto, mentre la sterlina è crollata al livello più basso della storia ».

E ancora: « Anche sul mercato di Hong Kong, per la corsa all'oro degli speculatori, il prezzo del metallo è salito vertiginosamente, toccando la punta massima con il prezzo di 37,46 dollari l'oncia. Il volume degli scambi è stato venti volte superiore ad una giornata normale ».

Infine, questa mattina alle 2, l'A.P. comunicava che l'Inghilterra proclamerà venerdì (oggi) una giornata di vacanza per le banche, ordinando la chiusura dello Stock Exchange, su richiesta degli Stati Uniti, per sospendere il mercato dell'oro in attesa di una riunione internazionale che avrà luogo sabato a Washington ».

Da Zurigo: « La corsa all'oro ha ripreso stamane nuovo vigore, senza accennare alla minima battuta d'arresto. Alla riapertura si è registrata

una "intensissima" domanda, prima ancora che da Londra venisse fissato il prezzo base per la giornata ». Panoramica dell'epidemia: « Sui mercati europei, la corsa all'oro ha raggiunto oggi un'intensità incontrollata e minaccia di provocare una completa anarchia monetaria. Londra, Parigi, Zurigo e perfino Francoforte, un mercato modesto, hanno raggiunto livelli di vendite che gli operatori affermano che non si sarebbero mai neppure sognati di potessero conseguire... Gli operatori sia del mercato aurifero, sia dei cambi, denunciano una completa mancanza di fiducia nella valuta cartacea. E' chiaro che ci si trova di fronte ad un'ondata di panico. Le grosse società sono intervenute sul mercato, ma anche il " droghiere dietro l'angolo " sta cambiando il proprio atteggiamento ».

(Segue in ultima pagina)

La decisione di Washington per « rafforzare il dollaro »

WASHINGTON, 14. Alle 18 di oggi (mezzanotte ora italiana) il Federal Reserve Board (Consiglio della riserva federale) ha annunciato di aver elevato il tasso di sconto dal 4,5 per cento al 5 per cento. Il nuovo tasso è il più alto del periodo immediatamente precedente la crisi del 1929. Il provvedimento ha lo scopo — annuncia il comunicato ufficiale — di « rafforzare la posizione internazionale del dollaro e stroncare la pressione inflazionistica sull'economia interna ». E' un tentativo, in altre parole, di frenare la corsa all'oro in Europa.

E' morta ieri a Torino la compagna Ada Gobetti

TORINO, 14. La compagna Ada Marchesini Gobetti s'è spenta questa sera a Torino, stroncata da una breve inesorabile malattia. Alla famiglia della compagna Gobetti — nobile figura di antifascista, studiosa attivamente partecipante delle battaglie culturali e civili del nostro Paese — appresa la luttuosa notizia, hanno subito telegrafato il cordoglio loro e del Partito i compagni Longo, Giancarlo Pajetta e Ugo Pecchioli, parlamentari, personalità del mondo politico e culturale piemontese e italiano.



Un telegramma di cordoglio ha inviato alla famiglia il Presidente della Repubblica, Saragat.

A PAGINA 3

OGGI un chilogrammo

NOI non abbiamo mai nutrito, personalmente, particolari simpatie per i banchieri, nonostante le soddisfazioni che ci hanno procurato quando, purtroppo, varissimamente, ne abbiamo visto incarcerare qualcuno. Ma i banchieri di Zurigo ci piacciono, se è vero, come riferiva ieri il Corriere della Sera, che hanno deciso di limitare a un chilogrammo il quantitativo di oro vendibile a privati.

Saggia decisione, e morale, perché in Svizzera, come sapete, lavorano molti emigrati italiani, che sarebbero, per temperamento, incontineni compratori d'oro. Superbamente pagati, trattati con ogni riguardo dai padroni svizzeri i quali riservano loro ospitalità e cure che è addirittura poco definire fraterne, i nostri operai potrebbero, nella loro ingordigia, essere tratti a esagerare, se i banchieri non avessero posto opportunamente il limite del chilogrammo.

mo. Non è poi una tragedia. Se un muratore calabrese che lavora in Svizzera non sa resistere, ne compra nove etti lui e nove i suoi compagni e così via. L'operazione riesce un po' complicata, ma la sera, a conti fatti, sono sempre quei sei o sette chili d'oro che entrano negli alloggiamenti, e il vizio, sia pure con fatica, è appagato. Scrive il giornale milanese che « nessuno sa dove vada a finire l'oro del quale si parla in termini di tonnellate ». E' sempre la solita storia. Dove vanno a finire i miliardi trasferiti all'estero? Nelle tasche dei lavoratori, ci vuol tanto a capirlo? Così succede, in questi giorni, per i lingotti d'oro; e se i banchieri hanno deciso di limitarne la vendita a un chilogrammo, è anche perché ne resti un poco per i miliardari che solitamente, quando c'è dell'oro in giro, non riescono mai a metterci sopra le mani immacolate. Fortebraccio

LA LIGURIA PARALIZZATA DALLLO SCIOPERO GENERALE



GENOVA — Il porto bloccato dallo sciopero.

● Imponente mobilitazione unitaria per imporre una nuova politica economica - Fermi i trasporti urbani e extraurbani, deserte le stazioni ferroviarie, chiusi i negozi e i teatri

● Altissime astensioni negli uffici e nelle scuole Cortei, manifestazioni e comizi in numerosi centri

● I cinque punti della carta rivendicativa CGIL, CISL e UIL - Chiesti immediati negoziati col governo Indetta una conferenza regionale A PAGINA 4

● A pagina 11 le corrispondenze da Londra e Parigi